UGB BASE "PUNTA PALAI" - BOLOTANA

L'Unità Gestionale di Base "Punta Palai" è ricompresa per la sua totalità nell'Agro del Comune di Bolotana.
Al suo interno si possono ammirare tassi plurisecolari, maestosi esemplari di agrifoglio e acero, boschi di roverella decorati da muschi e licheni di notevole interesse scientifico e da edere con diametri ragguardevoli, oltre a formazioni miste di leccio e sughera e diversi endemismi, tutelati da rigide norme comunitarie e individuati come habitat* prioritari.

Inquadramento geografico e amministrativo

Provincia: Nuoro
Comuni interessati: Bolotana
Proprietà: Comune di Bolotana
Superficie: 564.81.35 ettari
Forma di gestione: terreni in concessione
Durata della convenzione: 30 anni, come da Deliberazione del Consiglio di Amministrazione Ente Foreste n°13 del 26.01.2010
Deliberazione del Consiglio Comunale di Bolotana n°17 del 23.09.2010

Complesso forestale di afferenza: Marghine Sa Serra
Direttore del Complesso Forestale: Dottore Forestale Angelo Mario Puggioni, Telefono 328/0256333
Posta elettronica: apuggioni@enteforestesardegna.it

Responsabile UGB: Luciano Olmeo, Tel 335/8210521
Fax 0784/230444

Inquadramento catastale

Località	foglio	Mappale	ettari	are	centiare
Sa Serra	6	20	00	37	24
Sa Serra	6	21	2	48	22
Sa Serra	6	22 parte	15	24	17
Sa Serra	10	1 parte	183	80	74
Sa Serra	10	2	99	78	56
Sa Serra	10	6 parte	31	41	9
Sas Costas	14	1	1	58	54
Sas Costas	14	2	8	47	37
Sas Costas	14	3	00	86	65
Sas Costas	14	7	220	78	77
TOTALI			564	81	35

TERRENI INTERCLUSI: Dalle particelle precedenti sono state escluse le seguenti superfici, che rimangono di esclusiva pertinenza e gestione dell'Amministrazione Comunale di Bolotana per le seguenti funzionalità:

Sito	Foglio	Mappale	Ettari	Are	Centiare
Tiro al piattello	10	1	2	94	20
Ortachis Ristorante	10	1	5	63	79
Ortachis Pabude	10	6	23	56	05
Pabude	6	22	2	50	32

Descrizione generale

Il compendio, con un unico corpo funzionale termina a nord in regione "Mularza Noa", a ridosso dell'area esterna di "Sos Calarighes", a est confina con le regioni di "Su Padru", "Tolovò" e "Nieddio", a sud si affaccia nell'impluvio di "Riu Carbone" con le aree di "Cuculia", "Carchinarzu", "Baddettone" ed a ovest con le regioni di "Nidu e Corbu" e "Mandra Pudatta".
Il paesaggio vegetale è dominato dalla **Roverella** che si spinge fino alle quote più elevate, oltre i 1000 metri. Qui, le querce hanno un portamento cespuglioso e sono intercalate da piccole praterie montane. Alle quote più basse la roverella si associa alla sughera e/o al leccio. La cima più elevate è "P.ta Palai" (m. 1200), dove è ubicata anche la postazione di vedetta antincendio nella quale è presente un area panoramica che domina su gran parte della vallata del fiume Tirso e sull'intera catena del Gennargentu.

Caratteristiche climatiche

Il clima di questa zona è nettamente bistagionale, con un periodo autunno-inverno abbastanza piovoso e una stagione primavera-estate quasi completamente asciutta. Di conseguenza si verificano periodi di siccità con ovvi riflessi sulla vegetazione. L'aridità estiva è molto spesso aggravata dalla notevole ventosità che a volte è presente su diverse parti del territorio.
Piuttosto bassa è la frequenza e la persistenza delle precipitazioni nevose. Per avere un termine di confronto, conviene ricordare che nelle zone montane della Sardegna centrale le frequenze medie annue non superano i 5-10 giorni.
Numerosi sono invece i giorni con brina sia in autunno che in primavera. Poco frequenti sono i temporali che di solito si verificano durante l'estate. I mesi più freddi sono gennaio, febbraio e dicembre, mentre quelli più caldi sono luglio e agosto.

Aspetti geopedologici

Dalla carta dei suoli si è riscontrata la situazione seguente.
Nell'area nord-nord-ovest del compendio, vi sono dei paesaggi su rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc.) e intermedie (fonoliti) del Cenozoico e loro depositi di versante, colluvi con profili A-Bw-C mediamente profondi, franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati, a forte pericolo di erosione,
Nell'area centro-sud a minore acclività si trovano paesaggi su rocce effusive acide (andesiti, rioliti, riodaciti, ecc.) e intermedie (fonoliti) del Cenozoico e loro depositi di versante, colluvi, con profili A-Bw-C, A-C e subordinatamente roccia affiorante, da profondi a poco profondi, da franco sabbiosi ad argilloso sabbiosi, da permeabili a mediamente permeabili, neutri, saturi,
Nell'area est si rilevano paesaggi su rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante, con profili A-C, A-Bw-C, roccia affiorante e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, da poco profondi a mediamente profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati, con elevata rocciosità a tratti ed elevata pietrosità, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Il forte pericolo di erosione porta ad orientarsi verso la conservazione ed il ripristino della vegetazione naturale.

Sintesi per classi di uso del suolo:

Classi di uso attuale del suolo	ettari	are	centiare
Boschi di latifoglie	206	91	71
Macchia mediterranea	189	63	14
Aree a pascolo naturale	66	02	81
Gariga	40	54	74
Aree a ricolonizzazione naturale	36	36	49
Aree con vegetazione rada	23	20	87
Foraggere avvicendate	02	11	59
Superficie totale	564	81	35

Aspetti vegetazionali

Nell'intera catena del Marghine-Goceano, alle altitudini superiori ai 900 m s.l.m., ed in corrispondenza della massima altitudine (Punta Palai), sono presenti mesoboschi dominati da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite cespitose e geofite, dell'associazione *Glechomo sardoae-Quercetum congestae*. Sono considerate entità caratteristiche e differenziali dell'associazione: *Quercus congesta, Q. dalechampii, Cyclamen repandum, Luzula forsteri, Poa nemoralis, Acer monspessulanum* e *Glechoma sardoa.* Sono entità ad alta frequenza: *Hedera helix* subsp. *helix, Viola alba* subsp. *dehnhardtii, Brachypodium sylvaticum, Clematis vitalba, Carex distachya, Sanicula europaea, Crataegus monogyna* subsp. *monogyna, Rubus ulmifolius, Rosa canina, Pteridium aquilinum, Sorbus torminalis* e *Prunus spinosa.* Nell'area è presente una subassociazione più mesofila (*oenanthetosum pimpinelloidis)*, differenziata da: *Oenanthe pimpinelloides, Ilex aquifolium, Ranunculus ficaria* subsp*. ficaria, Paeonia morisii, Mycelis muralis, Fragaria vesca, Ornithogalum pyrenaicum, Viola riviniana* e *Melica uniflora*. Questi querceti si sviluppano generalmente su substrati neutro-acidi (basalti, andesiti, rioliti, metamorfiti e graniti). Dal punto di vista bioclimatico si localizzano in ambito Temperato oceanico (variante submediterranea), in condizioni termotipiche ed ombrotipiche comprese tra il mesotemperato superiore-subumido superiore ed il supratemperato superiore-umido superiore. Mostrano un optimum bioclimatico di tipo supratemperato inferiore-umido inferiore. Vegetano tra 750 e 1400 m di quota. La serie è caratterizzata da preboschi ad *Acer monspessulanum*, mantelli a Rosacee attribuibili all'alleanza *Pruno-Rubion*, orli rappresentati da formazioni erbacee inquadrabili nell'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae.* Completano la serie le comunità erbacee delle classi *Poetea bulbosae*, *Molinio-Arrhenatheretea* e *Stellarietea mediae*.

Boschi igrofili

Notevole importanza conservazionististica assumono i boschi edafomesofili, che nelle aree montane di Ortachis e Mularza Noa, sono caratterizzati da *Taxus baccata, Ilex aquifolium* e *Acer monspessulanum,* di notevole significato fitogeografico. Queste comunità forestali assumono il significato di serie minori.

Vegetazione azonale

Sulle rupi interne (zone sommitali di Punta Palai), si sviluppa il microgeosigmeto rupicolo, con comunità comofitiche a *Cymbalaria aequitriloba* e *Arenaria balearica* e comunità casmofitiche ad *Armeria sardoa* subsp. *sardoa, Viola corsica* subsp. *limbarae* e *Barbarea rupicola*.
Sull'altopiano di Ortachis e Mularza Noa sono presenti stagni temporanei mediterranei in cui la vegetazione si dispone in fasce in funzione della profondità dell'acqua e del suo periodo di permanenza. Si tratta di habitat ad elevata diversità floristica e fitocenotica, riferite alla classe *Isoeto-Nanojuncetea*, caratterizzati, fra le altre, dalle endemiche *Ranunculus cordiger* subsp. *diffusus*, *Cerastium palustre*, *Isoetes velata* subsp. *tegulensis*, *Apium crassipes*.

Istituti di tutela ed altri vincoli che orientano le scelte di gestione

Tutta la superficie è interessata dal R.D.L. n° 3267 del 1923 al pari del Decreto Urbani per le aree boscate (Legge di conversione n.128 del 21/05/2004), e parimenti: è compresa nel sito di Interesse Comunitario (SIC TB011102). L'area riveste una notevole importanza dal punto di vista naturalistico per la presenza di diversi istituti di protezione vigenti e proposti, tra i quali si citano i siti di interesse comunitari (SIC), le aree individuate dalla Legge Regionale 31/89 (Parco Naturale Regionale del Marghine Goceano, monumenti naturali, aree di rilevante interesse naturalistico) e quelle previste dalla Legge Regionale 23/98 (oasi permanenti di protezione faunistica). Con riferimento ai Siti di Interesse Comunitario si citano quelli della "*Catena del Marghine Goceano - ITB011102*" Ricadano inoltre integralmente all'interno dei Complessi Forestali gestiti, il Monumento naturale a Mularza Noa, dei tassi presenti nell'area di rilevante interesse naturalistico di Ortachis. Con riferimento al Parco Naturale Regionale del Goceano (LR 31/89) e interessante notare che l'intera superficie dell'UGB è perimetrata all'interno di esso e questo comporta una gestione forestale maggiormente attenta alla conservazione e gestione degli habitat.

Presenza di Istituti di tutela e vincoli

Istituto di protezione	*Riferimenti normativi*
Siti di interesse comunitari	Dir CE 43/92
Parco Naturale Regionale del Marghine Goceano	LR 31/89
Aree di rilevante interesse naturalistico*	LR 31/89
Monumenti naturali	LR 31/89

Caratteristiche del sito di interesse comunitario dell'UGB di "Punta Palai" Bolotana

Sito	Habitat elencati all'Allegato 1 della Direttiva
ITB011102 Catena del Marghine e del Goceano	– 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nano juncetea – 3170 * Stagni temporanei mediterranei – 4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose – 5230 * Matorral arborescenti di Laurus nobilis – 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici – 5430 Phrygane endemiche dell'Euphorbio-Verbascion – 6310 Dehesas con Quercus spp. sempreverde – 9330 Foreste di Quercus suber – 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia – 9380 Foreste di Ilex aquifolium – 9580 * Boschi mediterranei di Taxus baccata

In ogni caso, oltre alla presenza del SIC, ed in termini ancora più generali, l'istituto di protezione, è presente in tutte le aree boscate in quanto riconosciute come bene paesaggistico dal "Codice Urbani" di cui al relativo Decreto Legislativo n°42/2004.

Fauna

La foresta di Ortachis è popolata da numerose specie animali.
Tra i rettili si segnala la presenza dell'**algiroide nano** (Algyroides fitzingeri) meglio conosciuto in sardo come Taràntula, del **tarantolino** (Phyllodactylus europaeus), della **natrice viperina** (Natrix natrix), della **tartaruga di Hermann** (Testudo hermanni), della **testuggine palustre** (Emys orbicularis) e della **luscengola** (Chalcides chalcides).
Tra gli anfibi si riscontra la presenza del **discoglosso sardo** (Discoglossus sardus), e della**raganella sarda** (Hyla sarda).
I mammiferi sono rappresentati da **cinghiale** (Sus scrofa), **volpe** (Vulpes vulpes) **donnola**(Mustela nivalis), **lepre** (Lepus capensis) **quercino** (Eliomys quercinus) e **riccio** (Erinaceus europeus).
Le distese boscate e rocciose sono adatte inoltre per la vita dell'**astore** (Accipiter gentilis arrigonii), dello **sparviero** (Accipiter nisus), della **poiana** (Buteo buteo), del **gheppio** (Falco tinnunculus), del **falco pellegrino** (Falco peregrinus) e del **corvo imperiale** (Corvus corax).
Molti animali sono ormai scomparsi dall'area. I grossi mammiferi e i grossi rapaci, che popolavano tutte le foreste dell'intera catena montuosa in epoche recenti, sono oramai estinti: il daino (in sardo chiamato su crabolu) il cervo (su chervu) ed il muflone (su murone).

Cosa vedere

- La cascata di Mularza noa
- I tassi millenari
- il punto panoramico
- L'Habitat* prioritario 9580* Boschi mediterranei di Taxus baccata
- La tomba del figlio di Benjamin Piercy, progettista delle Ferrovie Reali Sarde, scavata nella roccia di Punta Palai
- Villa Piercy nella vicina Badde Salighes

Come si raggiunge

Per chi arriva dalla Strada Stale 129 Nuoro Macomer è possibile dirigersi a Bolotana in corrispondenza del bivio per Ottana ed attraversare il centro abitato dall'unica strada, la Provinciale Bolotana-Campeda, che percorre l'intero paese verso nord, con ingresso all'altezza dell'area di Ortachis-Mularza Noa.
La medesima strada attraversa per intero il compendio dividendolo di fatto in due tronconi fino alla regione "Mandra Pudatta" poco oltre l'ingresso del ristorante "Ortachis".
Dalla provinciale diparte altra viabilità secondaria che, dopo circa 4 km, conduce a Punta Palai.
L'intera superficie è servita da altre piste a fondo naturale ,in gran parte percorribili con fuoristrada. E' inoltre presente una estesa rete di sentieri e mulattiere percorribili a piedi, a cavallo o in mountain bike.

Galleria fotografica

- Villa Piercy nella vicina Badde Salighes

Bolotana Tasso secolare

Rio Mularza